

# CORRIERE DELLA SERA

Paese	Categoria	Prezzo
Argentina	... ..	...
Austria	... ..	...
Belgio	... ..	...
Braile	... ..	...
Canada	... ..	...
Cecoslovacchia	... ..	...
Francia	... ..	...
Germania	... ..	...
Giappone	... ..	...
Gran Bretagna	... ..	...
India	... ..	...
Italia	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...
Cile	... ..	...
Colombia	... ..	...
Costa Rica	... ..	...
Danimarca	... ..	...
Germania Occidentale	... ..	...
Giamaica	... ..	...
Giordania	... ..	...
Corea del Sud	... ..	...
Cuba	... ..	...
Cina	... ..	...

**Redazione - Amministrazione - Tipografia: 20100 Milano - Via Solferino 28**  
**Publicità - Anno 20100 Milano - Via Solferino 28 e Via Margherita 16 - Dir. Pubbl. id. via Solferino 36**  
 Telefono: da Milano 63-32; intercomune 62-624; ind. telegr. COISITA - telex 31031 - z.c. post. 31533

**TARIFE DELLE INSEZIONI**  
 per l'anno (imposta pubblica a I.G.E. 8% in più)  
 per pagina (per posta) L. 1.000  
 per riga (per posta) L. 650  
 per riga (per posta) L. 900  
 per riga (per posta) L. 1.000  
 per riga (per posta) L. 1.000  
 per riga (per posta) L. 1.000  
 per riga (per posta) L. 1.000  
 per riga (per posta) L. 1.000  
 per riga (per posta) L. 1.000  
 per riga (per posta) L. 1.000

Categoria	Prezzo
Categoria A	...
Categoria B	...
Categoria C	...
Categoria D	...
Categoria E	...
Categoria F	...
Categoria G	...
Categoria H	...
Categoria I	...
Categoria J	...
Categoria K	...
Categoria L	...
Categoria M	...
Categoria N	...
Categoria O	...
Categoria P	...
Categoria Q	...
Categoria R	...
Categoria S	...
Categoria T	...
Categoria U	...
Categoria V	...
Categoria W	...
Categoria X	...
Categoria Y	...
Categoria Z	...

## I NEGOZIATI DI PARIGI

Prima di tutto, come si arrivò ai negoziati? Bisogna cominciare dalla visita, che fece il generale Westmoreland a Washington nel novembre del '67. In quell'occasione, dice il professor Kissinger, il consigliere del presidente Nixon, il generale Westmoreland disse al Congresso che si stava vincendo la guerra militarmente, ma che i segni del progresso erano assai deboli. Il '68 si sarebbe potuto ritirare una parte delle forze americane. Il 17 gennaio '68, il presidente Johnson, nel suo indirizzo sullo stato dell'Unione, mise in rilievo che il programma di pacificazione (cioè l'estensione del controllo di Saigon sul paese) progrediva in modo soddisfacente. Il 67 per cento della popolazione viveva in aree relativamente sicure, e si aspettava che questa percentuale aumentasse. Una settimana dopo, l'offensiva del Tet rovesciava tutti i calcoli della strategia americana.

Il 1° marzo '68, Clifford successe a McNamara. E subito si trovò a dover decidere sulla richiesta di rinforzi del generale Westmoreland: 200 mila uomini in aggiunta ai 525 mila, che già erano laggiù.

Prima di decidere, volle informarsi: volle, come si suol dire, vedersi chiaro. « Sarebbero bastati 200 mila uomini? ». Nessuno glielo poteva assicurare. « Eventualmente quanti altri ne sarebbero occorsi? ». Nessuno poteva dirglielo. « E il nemico avrebbe potuto aumentare le sue forze? ». Certamente. « E c'era un piano? ». Non c'era. « Così io mi convinsi che la via della azione militare, che noi stavamo seguendo, era non solo senza fine, ma anche senza speranza (Clifford: « A Vietnam reappraisal » in « Foreign Affairs, July 1969 »).

La decisione del presidente Johnson di far cessare i bombardamenti sul Nord Vietnam (31 ottobre '68) rese possibili le trattative. Si cominciò a discutere sulla base degli accordi di Ginevra del '54: Washington li interpretava in un modo, Hanoi in un altro.

Il 10 febbraio di quest'anno, la delegazione del FNL (Fronte di liberazione nazionale) fece la sua richiesta numero uno: ritiro senza condizioni delle truppe americane. Ma allora era impossibile che gli americani accettassero la « incondizionata »: cioè di ritirare le truppe senza condizioni.

L'8 maggio, la delegazione del FNL propose un piano in dieci punti per un regolamento generale. I punti principali erano questi due: 1) le elezioni avrebbero dovuto preparare un regime di Saigon, ma un governo provvisorio di coalizione, costituito sulla base di un accordo fra le forze politiche vietnamite; 2) Gli americani avrebbero dovuto ritirare le loro truppe senza condizioni, mentre la questione delle forze armate vietnamite sarebbe stata discussa fra vietnamiti.

Il 14 maggio, il presidente Nixon formulò otto principi, che avrebbero dovuto formare la base del futuro accordo. Il punto centrale era questa sentenza: « Noi vogliamo che il popolo sud-vietnamita abbia la possibilità di determinare il suo futuro politico senza interferenze dall'estero ». Nixon reiterava la richiesta di un « mutui » ritiro delle forze non sud-vietnamite, ossia ritiro delle forze di tutte e due le parti, americana e nord-vietnamite. Al che Hanoi aveva già risposto più volte: « In nome dell'unità del Vietnam, noi siamo in casa nostra, voi siete stranieri e, quindi, inaspettati ».

Intanto il FNL, aveva fatto fare le elezioni in centinaia di villaggi della zona che esso controllava. I consiglieri di villaggio « lessero » delegati distrettuali e provinciali. Quindi, si riunì un « congresso » dei rappresentanti del « popolo » e questi istituirono un « governo rivoluzionario provvisorio della repubblica del Sud Vietnam » (PRG).

Sullo sfondo di questi avvenimenti, il 15 ottobre ha avuto luogo in America quella grandiosa dimostrazione contro la guerra del Vietnam, che è stata detta « moratoria ». Per quanto sia difficile interpretare i voti di una pubblica dimostrazione, alla quale prende parte una vasta ed eterogenea moltitudine, si può assumere che il significato della « moratoria » sia stato questo: il popolo americano vuole che il governo ritiri le forze dal Vietnam al più presto, unilateralmente e senza condizioni.

Pochi giorni fa, è avvenuto un incidente — caratteristico della tensione in cui procedono i negoziati. Il capo della delegazione americana, l'ambasciatore Cabot Lodge, si rifiutò di rispondere al delegato di Hanoi, e, nella sua qualità di presidente di turno, ha sospeso la seduta. Motivo: perché non c'è sugo a sentir ripetere sempre le stesse cose e perché la delegazione di Hanoi aveva usato un linguaggio oltraggioso per l'America.

Eid ora poche parole di commento.

Il principale argomento per una cessazione del fuoco è che non c'è più ragione, né scopo per continuare ad uccidere e scambiare morti.

Il presidente Nixon insiste sulle elezioni e sull'autodeterminazione, ma perché l'America deve mantenere fede a questi principi, sia per non vedere vani i sacrifici finora fatti, sia infine per evitare che, alla partenza delle truppe americane, segua un massacro.

Si noti che la differenza fra il Presidente e i suoi critici verte non sulla decisione da prendere, né sull'operazione da fare, ma sul « tempo » dell'operazione. Cessazione del fuoco e ritiro delle truppe: si questo programma il Presidente e i critici sono d'accordo. Ma i critici vogliono la cessazione del fuoco immediata, mentre il Presidente vorrebbe a forza di « vietnamizzazione » della guerra e di « pacificazione », preparare il regime di Saigon a difendere il Sud Vietnam con le sole sue forze. Conseguire quest'intento in passato era difficile; oggi è impossibile. Ormai tutti nel Sud Vietnam hanno capito non solo che il PRG non può essere più vinto, ma anche che è nell'interesse di ognuno volgersi al FNL, nella speranza di essere favorito o risparmiato dal prossimo vincitore.

Il dado è tratto, è la sorte di Saigon è decisa. Ritardare l'inevitabile, come tenta di fare il presidente Nixon, può servire a due scopi. Il primo: evitare che Hanoi e il Vietnam (o il PRG) dopo la partenza degli americani massacrino coloro che hanno combattuto o parteggiato per Saigon. Ma non si capisce perché, se gli americani se ne andassero « immediatamente », Hanoi e il Vietnam si vendicherebbero e massacrerebbero, mentre, se gli americani se ne andassero fra un paio di anni, Hanoi e il Vietnam, con rimpianti e vendicature, si vendicherebbero a vicenda. La verità è che tutto dipenderà dal calcolo politico che faranno Hanoi e il Vietnam.

Il secondo scopo del ritardo potrebbe essere quello di « salvare la faccia » dell'America. Ma sarebbe un'ipotesi, la speranza di essere favorito o risparmiato dal prossimo vincitore.

Il 3 novembre, Nixon farà un discorso e dirà quali siano le sue decisioni definitive. Probabilmente « definitive » fino alla prossima « moratoria ».

## CELEBRATA LA GIORNATA DEL RISPARMIO

# Colombo: no all'inflazione

**L'aumento dei salari deve essere mantenuto nei limiti dell'equilibrio produttivo delle aziende - Previsto per il 1969 un incremento del reddito del sette per cento - I grossi nodi: deficit delle mutue e degli enti locali - Carli sollecita misure per la stabilità dei prezzi del tesoro.**

**ROMA 31 ottobre, notte.**  
 L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

**Momento complesso.**  
 Il momento attuale della economia italiana, ha dichiarato Colombo, è « particolarmente complesso » ma « non particolarmente difficile ». E sulla complessità della presente fase della vita nazionale, ha detto Colombo, « i nostri critici compiono un errore ». Il presidente dell'associazione delle Casse di risparmio, professor Giordano Dell'Amore, e il dottor Guido Carli, governatore della Banca d'Italia.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo punto del discorso da lui pronunciato in Campidoglio celebrando la « Giornata del risparmio » alla presenza del presidente del Consiglio, Rumor, dei ministri Magri, Gava, Valsecchi e Scaglia, del presidente del CNEL, Campilli, e del governatore onorario della Banca d'Italia, Donato Menichella.

«L'inflazione, è l'imposta più iniqua possibile che si scarica soprattutto sui lavoratori. Non siamo contro l'aumento dei salari, ma contro l'inflazione. Così ha detto stamane Emilio Colombo, ministro del tesoro, ad un certo

# Fragile compromesso nella UIL dopo un tempestoso dibattito

### Si eleggono gli organi direttivi - Nessuna corrente potrà contare sulla maggioranza - Incidenti fra delegati del PSI e del PSU - Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Chianciano 31 ottobre, notte. Il «patto di Chianciano» fra le tre correnti (PSI, PRI, PSU) in lotta per il potere nella UIL, al quinto congresso nazionale della confederazione è stato ratificato sulla base di un accordo di massima. Ma è un patto scritto sull'acqua, non solo perché ogni decisione di fondo è stata rinviata alla prima riunione del comitato centrale (i cinquecento delegati lo stanno eleggendo e le votazioni dureranno sino a notte fonda), ma soprattutto perché si tratta di un compromesso steso nel contesto di aperte dissensi e di clamorose contraddizioni.

Se il patto funzionerà, nessuno potrà dimenticare che nasce su fondamenta fragili e su enunciati facilmente contestabili. In questo congresso si è insistito sino alla esasperazione sul tema base del movimento sindacale: unificazione, autonomia dai partiti, incompatibilità fra cariche politiche e sindacali.

Il gesto degli sconosciuti è stato scoperto casualmente nel tardo pomeriggio di oggi da un dirigente dell'azienda, il quale passando nelle vicinanze del reparto, che si trova lontano dagli ingressi e dagli uffici, ha notato il vetro della finestra infranto e una leggera scia di fumo che fuoriusciva dal locale. I carabinieri della stazione di Paolo, informati dell'accaduto, si sono recati sul posto al comando del maresciallo Marra, che ha proceduto alle prime constatazioni.

I delegati di estrazione socialista, presumibilmente, fra quei «più» ci sarà anche uno di loro. Ogni decisione, ora, spetta ai settantacinque membri del comitato centrale che i delegati stanno eleggendo e che si riuniranno a Roma nei prossimi giorni. Dal «patto di Chianciano», nessuna corrente potrà contare sulla maggioranza (due terzi) necessaria per prevalere, anche nel caso di un accordo fra socialisti e repubblicani. Le votazioni dei delegati e delle forze è scaturito, come previsto, da un accordo a priori fra le fazioni: il voto non potrà modificarsi.

Giuliano Zincone

## PER GLI EPISODI DI VIOLENZA

# SONO OTTANTACINQUE gli operai sospesi alla FIAT

Torino 31 ottobre, notte. In seguito ai gravi episodi di violenza avvenuti ieri e i giorni scorsi all'interno degli stabilimenti Fiat durante gli scioperi «articolati», altre denunce sono state presentate dall'azienda alla magistratura. Inoltre, alcuni quindici dipendenti sono stati sospesi oggi, sette alle officine di Rivalta e otto alla Osa (ieri ne erano stati sospesi settantacinque). Il totale dei dipendenti sospesi è, quindi, oggi assommano ad ottantacinque.

Il gesto degli sconosciuti è stato scoperto casualmente nel tardo pomeriggio di oggi da un dirigente dell'azienda, il quale passando nelle vicinanze del reparto, che si trova lontano dagli ingressi e dagli uffici, ha notato il vetro della finestra infranto e una leggera scia di fumo che fuoriusciva dal locale. I carabinieri della stazione di Paolo, informati dell'accaduto, si sono recati sul posto al comando del maresciallo Marra, che ha proceduto alle prime constatazioni.

Gruppi di metalmeccanici in sciopero hanno interrotto a Marghera il traffico, dalle sette alle dieci e dalle 14 alle 16. La circolazione è stata chiusa in via S. Giustina e in via S. Giovanni. Un'auto è stata bloccata in via S. Giovanni. Un'auto è stata bloccata in via S. Giovanni.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

### Espedienti formali

Incompatibilità: è stata ribadita ai vari livelli, anche nella mozione che ha concluso i lavori. Ma il fatto che al senatore Viglianesi siano state assegnate, in fase di accordo, le presidenze del comitato centrale e del direttivo della UIL, prova che simili enunciati possono essere eluse, nella sostanza, con semplici espedienti formali. Viglianesi, in teoria, ha perso i poteri decisionali rinunciando alla carica di segretario generale, ma conserva, di fatto, un notevole peso nella confederazione.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

## L'AEREO DIROTTATO

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

«...e lo ha mostrato un fucile e contemporaneamente una pallottola. «Voglio dimostrare che l'arma è carica» ha detto lo sconosciuto. Al comandante D. A. Cook egli ha chiesto di condurre il navigatore a Nuova York. Cook ha detto che non c'era carburante a sufficienza, e allora il pirata ha scelto come primo scalo Denver, dove i 39 passeggeri sono scesi, qualche ora dopo. Rimanevano a bordo, oltre a Cook, il primo ufficiale W. M. Williams, il navigatore Lloyd Holtrah e una hostess, Tracey Coleman, di 21 anni, che non ha voluto scendere. Anche a Nuova York, la nuova tappa, si sarebbe dovuto fare rifornimento, ma all'aeroporto internazionale Kennedy, dove il Boeing 707 è arrivato verso le 11.30 locali, il pirata cambiava idea, non permetteva che si riempissero i serbatoi. Pare che egli abbia sparato un colpo d'arma da fuoco all'interno dell'aereo, forse a scopo intimidatorio o a significare che faceva sul serio. Certamente egli ha sospettato che all'aeroporto Kennedy fosse in atto uno spiegamento di forze e infatti, già in allarme da parecchio, gli attendevano le forze dell'FBI e quelli della polizia cittadina: e l'apparecchio in atterraggio è stato diretto su un parcheggio speciale, di solito riservato ad aerei con a bordo importanti personaggi.

Secondo un comunicato diramato in serata da Washington, le generalità dichiarate dal pirata dell'aria a Los Angeles corrispondono a quelle di un marine reduce dal Vietnam, il caporale Raphael Mitchell, dato per disertore in California e deferito alla corte marziale.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

## La contestazione

Tutto questo con tre premesse fondamentali: 1) abolizione del «premio di maggioranza»; le correnti saranno rappresentate secondo la proporzionalità pura. 2) Il linee di politica sindacale (soprattutto) la composizione della segreteria e la designazione dei segretari generali dovranno essere stabiliti da una maggioranza di almeno due terzi dal comitato centrale. 3) Viglianesi avrà una presidenza «non esecutiva».

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

## Doppia linea del PCI

In sintonia con quanto scrive Vittorelli (e che è stato attribuito a De Martino) è anche un corsivo che apparirà sull'«Avanti!» di domani per condannare l'estremismo, difendendo però nel tempo stesso i sindacati e in blocco i partiti di sinistra. Secondo l'«Avanti!», che fu il luogo del clamore che si è fatto attorno al «certe» di Faenza, Chigi fra i presidenti del consiglio, i ministri dell'interno e della giustizia e i responsabili dell'ordine pubblico. E' normale infatti — come scrive — che il governo, in questo momento delicato, senta il bisogno di emanare, attraverso i responsabili del settore, lo stato dell'ordine pubblico e i problemi che presenta per affrontarli, come deve essere, attraverso misure compatibili con il carattere democratico del governo stesso.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

# Gli scioperi

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

vi siano istituti riguardanti rapporti di lavoro, per i quali le norme del contratto nazionale abbiano un valore vincolante. La delegazione industriale non potrebbe che prendere atto dell'implicita condanna del sistema, che fino ad oggi ha operato, imperniato sul contratto collettivo nazionale.

vamente». Durante lo sciopero di oggi, i lavoratori hanno inscenato dimostrazioni in varie città. A Roma alcune centinaia di dimostranti hanno bloccato il traffico in piazza Venezia per oltre un'ora.

Le delegazioni sindacali possono giudicare negativamente l'atto delle riunioni. In un comunicato aggiunto che i sindacati «hanno sottolineato la loro indisponibilità a proseguire dei negoziati in presenza della meccanica ripetizione delle posizioni della controparte e la loro volontà di aderire a una trattativa esclusivamente dedicata ai problemi che sono posti dalla loro piattaforma rivendicativa».

ALTRI SCIOPERI — Mentre continuano nelle varie province, gli scioperi articolati del settore chimico-farmaceutico, degli edifici, dei cementieri, dei fonderi, degli addetti alla produzione di manufatti in cemento, i dipendenti degli esercizi pubblici (bar, ristoranti, trattorie, latticie, autogrill) hanno confermato lo sciopero nazionale per l'intera giornata di domenica 2 novembre, in segno di protesta per l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto.

Il segretario generale della CGIL, Rinaldo Ossola, in un articolo che sarà pubblicato domani, annuncia «un inevitabile inasprimento delle forme di lotta» dei lavoratori, da realizzare al più presto, cioè nel corso delle prime settimane di novembre, con la promozione «di un grande sciopero generale nazionale». Secondo il sindacalista comunista, la manifestazione sarebbe giustificata dal tentativo del padronato di logorare le capacità di pressione e la resistenza dei lavoratori nelle lotte contrattuali.

ALTRI SCIOPERI — Mentre continuano nelle varie province, gli scioperi articolati del settore chimico-farmaceutico, degli edifici, dei cementieri, dei fonderi, degli addetti alla produzione di manufatti in cemento, i dipendenti degli esercizi pubblici (bar, ristoranti, trattorie, latticie, autogrill) hanno confermato lo sciopero nazionale per l'intera giornata di domenica 2 novembre, in segno di protesta per l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto.

## Nei monopoli

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

banca, cioè al circuito della produzione, oltre duemila miliardi. Dell'Amore ha anche patrocinato una politica di tassi bancari attivi e passivi, intesa a ridurre gli squilibri fra il Nord e il Sud, ed ha concluso che è inutile parlare di rilancio della politica meridionalistica se non si riesce a frenare le tendenze inflazionistiche, le quali minacciano soprattutto l'economia del Mezzogiorno.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

banca, cioè al circuito della produzione, oltre duemila miliardi. Dell'Amore ha anche patrocinato una politica di tassi bancari attivi e passivi, intesa a ridurre gli squilibri fra il Nord e il Sud, ed ha concluso che è inutile parlare di rilancio della politica meridionalistica se non si riesce a frenare le tendenze inflazionistiche, le quali minacciano soprattutto l'economia del Mezzogiorno.

## No all'inflazione

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

banca, cioè al circuito della produzione, oltre duemila miliardi. Dell'Amore ha anche patrocinato una politica di tassi bancari attivi e passivi, intesa a ridurre gli squilibri fra il Nord e il Sud, ed ha concluso che è inutile parlare di rilancio della politica meridionalistica se non si riesce a frenare le tendenze inflazionistiche, le quali minacciano soprattutto l'economia del Mezzogiorno.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

banca, cioè al circuito della produzione, oltre duemila miliardi. Dell'Amore ha anche patrocinato una politica di tassi bancari attivi e passivi, intesa a ridurre gli squilibri fra il Nord e il Sud, ed ha concluso che è inutile parlare di rilancio della politica meridionalistica se non si riesce a frenare le tendenze inflazionistiche, le quali minacciano soprattutto l'economia del Mezzogiorno.

## Corteo a Roma

Le trattative per il rinnovo dei due contratti, che scadranno alla fine dell'anno, furono interrotte il 23 ottobre. Un tentativo di conciliazione, effettuato ieri dal sottosegretario Toros, è valso soltanto a fissare la ripresa del colloquio per il 7 e l'8 novembre, rispettivamente per le aziende di credito e le casse di risparmio. Altre agitazioni del rappresentativo sindacato, sono intanto già proclamate fra il 6 e il 14 novembre (48 ore complessive), e fra il 17 e il 28 novembre (72 ore complessive).

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

## Mosca e i guerriglieri

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

## Donat Cattin e Forlani

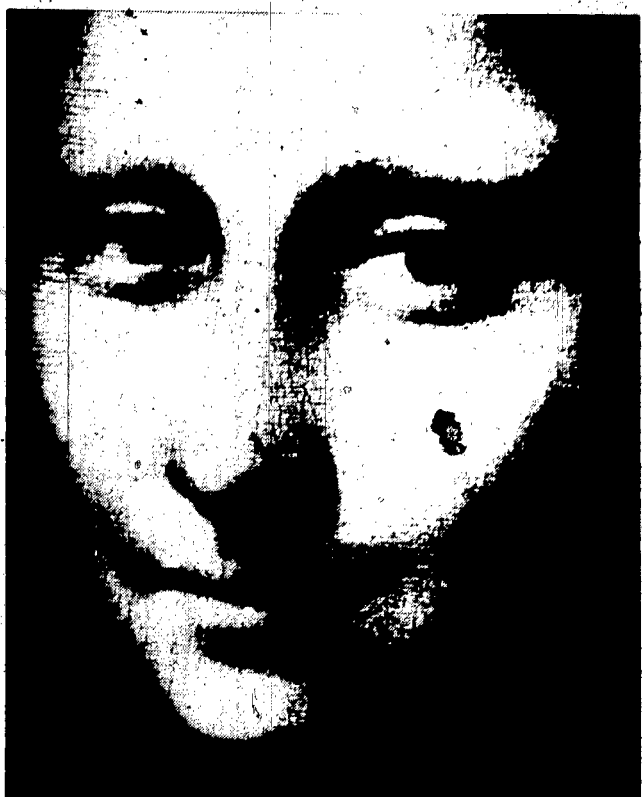
Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

## Donat Cattin e Forlani

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.

Un grave incidente, concluso la seduta di ieri: delegati del Psi e del Psu, in un momento di tensione, si sono scontrati. Viglianesi, presidente del comitato centrale, è il vero vincitore.



## una annunciatrice d'eccezione sui muri d'Italia

E apparsa su migliaia di manifesti per dirti le cose belle del nostro Paese

Perché noi siamo così: abbiamo in borsa Giotto e Michelangelo, abitiamo a un passo dal Colosseo, troviamo i ruderi romani negli scavi del metro. Troppo abituati all'arte. Per questo ne perdiamo il senso.

Chiedono chi, come, in che epoca... Dobbiamo saper rispondere perché la storia nostra

## STORIA DELL'ARTE ITALIANA

63 fascicoli settimanali - 3 volumi

FRATELLI FABBRI EDITORI

### MALATTIE DELLE VENE

VARIE EMORROIDIE

Dott. P. Malattia - Corso Vittorio Emanuele 22 - piano 5° - MILANO Tel. 705.976

SOCIETA' AMERICANA AGENTE CAMPO CONTROLLO FLUIDI

DIRETTORE COMMERCIALE

FRATELLI FABBRI EDITORI

## DANIMARCA

Grossista danese cerca fornitori italiani nel settore moda. Gli articoli da vendere in Danimarca e nella Scandinavia saranno prevalentemente camicie, articoli di maglieria ed eventualmente giacche di alta qualità. Vogliate scrivere allegando campioni ed eventualmente descrizione degli articoli. Contatti personali in Italia da stabilire.

Z. GRIMBERG  
VIBORGGADE 72 B  
2100 COPENHAGEN  
DANMARK

## TRIBUNALE DI MILANO

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Milano con sentenza 9-11-1967 ha condannato P. GIORGIO nato a Parma, C. R. 1928-1929 e resid. in Milano, come MATEOTTI n. 2.

IMPUGNATO: P. GIORGIO, nato a Parma, C. R. 1928-1929 e resid. in Milano, come MATEOTTI n. 2.

OMISSIS

Si condanna a L. 40.000 di multa. Ordina la pubblicazione per estratto del presente per una sola volta sul giornale "Corriere della Sera" a spese del condannato. Per estratto condanna: Milano, il 24-10-1967.

IL CANCELLIERE

## VISITATE L'APPARTAMENTO CAMPIONE di Milano Rodano

CENTRO RESIDENZIALE VICINANZE LIMITO - SEGRATE

70.000 al mq. - Mutuo - Dilazioni 10 anni

INFORMAZIONI AL 200.761 - 956.80.55